

## Mediobanca «fa i conti» con i Comuni-imprenditori

Le attività imprenditoriali di sei grandi Comuni italiani fotografate da Mediobanca: se si mettessero insieme sarebbero il sesto gruppo italiano per fatturato e il quarto per dipendenti.

Olivieri > pagina 41

## I RICAVI DELLE MUNICIPALIZZATE Dati 2007. In milioni di euro

Milano	8.963
Roma	4.141
Brescia	2.304
Torino	2.020
Napoli	609

Studio Mediobanca. A confronto i conti delle attività imprenditoriali dei sei maggiori Comuni italiani

# Utility, Milano «doppia» Roma

Il giro d'affari delle partecipate meneghine sfiora i 9 miliardi di euro

### LA FOTOGRAFIA

I municipi guadagnano con energia e gestione degli aeroporti ma bruciano risorse con i trasporti pubblici

### PROFITTI & PERDITE

Su ogni abitante di Napoli gravano oneri per 366 euro all'anno, mentre a Brescia il beneficio pro-capite è superiore ai 2 mila euro

Antonella Olivieri  
MILANO

Se Letizia Moratti fosse un capo azienda controllerebbe un gruppo di dimensioni superiori a quello dei Benetton. Ma da sindaco di Milano è comunque l'azionista di controllo o di riferimento di 85 società che nel complesso nel 2007 hanno prodotto un giro d'affari vicino ai 9 miliardi di euro. E, come tale, ha il potere di nominare direttamente 48 consiglieri d'amministrazione, di cui un terzo al vertice delle società partecipate.

La mappatura delle società controllate dai maggiori Comuni italiani, curata dall'ufficio studi di Mediobanca per la Fondazione Civicum, fotografa una realtà imprenditoriale che se fosse aggregata - considerando le 47 "holding" (con 243 società in pancia) che fanno capo a Milano, Roma, Napoli, Torino, Bologna e Brescia - rappresenterebbe il sesto gruppo industriale italiano per fatturato (18,6 miliardi) e il quarto per nu-

mero di dipendenti (77.306), con un totale di "poltrone" da assegnare direttamente nei cda che arriva a 279 unità.

Milano, che è il Comune più "imprenditoriale", governa un giro d'affari che è più che doppio rispetto alla Capitale (4,1 miliardi). Ma subito dopo c'è la "piccola" Brescia che, grazie in particolare alla multiutility energetica Asm (da inizio 2008 fusa con Aem-Milano), muove 2,3 miliardi di fatturato aggregato. Segue Torino, con 2 miliardi, e a distanza Napoli, che "controlla" solo 609 milioni di ricavi dato che tra le attività in portafoglio non c'è l'energia che conta molto per gli altri Comuni. Ultima è Bologna, con 586 milioni, ma per un motivo differente: la "dotta" è anche quella, tra le sei città considerate, che ha la presenza più discreta nelle aziende partecipate: mediamente solo il 18,5% contro il 77,1% di Napoli, il Comune del panel che ha il maggior controllo sul capitale delle municipalizzate. Se tutti seguissero l'esempio di Bologna, allentando la presa sulle partecipate, solo scendendo mediamente al 51% del capitale potrebbero monetizzare 1,5 miliardi, arrischiando di calare al 30% ricaverrebbero invece 2,5 miliardi.

Va da sé che come imprenditori non tutti i Comuni hanno successo. Questo dipende non solo dalle capacità manageriali, ma anche dal tipo di servizio erogato. Nel 2007 è stata Brescia a mostrare la miglior redditività operativa con un margine operativo netto del 12,3% nella media delle attività controllate.

A seguire Milano, con un Mon del 10,3%, Torino col 7,2%, Bologna col 6,1% e Roma col 5,4%. Per Napoli, invece, il bilancio è in rosso: -5,4% il margine operativo netto sui ricavi.

A dare sprint ai Comuni-imprenditori è soprattutto l'energia che permette alle amministrazioni locali di incassare pingui dividendi: lo scorso anno Asm ha staccato un cedolone da 141 milioni a favore di Brescia, Aem ha pagato 82 milioni a Milano, Acea 67 milioni a Roma. Dove sono presenti in portafoglio anche le attività aeroportuali sono un buon affare: per esempio Sea, che gestisce gli scali di Malpensa e Linate, nel 2007 ha versato 25 milioni di dividendi nelle casse di Palazzo Marino. Anche se il contributo agli introiti municipali è quantitativamente inferiore (1,5 milioni), la società aeroportuale Sagat è la partecipata più redditizia di Torino con un margine netto pari al 18,4% dei ricavi.

A pesare sulle finanze di Napoli sono invece soprattutto i trasporti pubblici locali e lo smaltimento rifiuti. Ma se si sommano le perdite accumulate negli ultimi cinque anni nessuno batte l'Atac, l'azienda dei trasporti della Capitale che, con 583,4 milioni di deficit nel lustro, spiega la gran parte dei 656,5 milioni di perdite riferibili a Roma nel periodo 2003-2007. Un rosso che fa sbiadire quello delle municipalizzate in passivo di Napoli che, nello stesso arco temporale, hanno totalizzato 237,8 milioni di perdite complessive.

Ma, trattandosi di servizi alla

comunità, quel che più importa al cittadino, anche in questo caso, è sapere se i soldi pubblici sono spesi bene. L'ufficio studi di Mediobanca ha ricostruito il "bilancio" figurativo per abitante, considerando tra le entrate gli investimenti effettuati dalle municipalizzate e i dividendi erogati, e tra le uscite i sussidi alla loro attività. In questo contesto si scopre che i cittadini

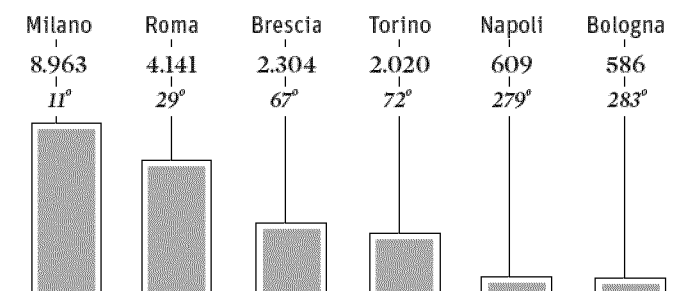
bresciani sono i più fortunati. Non solo godono della miglior qualità di servizi, con un punteggio di 75 su 100, ma inoltre beneficiano di un saldo positivo a loro favore che lo scorso anno è stato di 2.093 euro a testa. Con soli 94 euro di sussidi annui a testa, ottengono infatti pro-capite 1.443 euro di investimenti e 744 euro di dividendi. Al contra-

rio Napoli, che ha il punteggio più basso come qualità dei servizi (38), accolla ai suoi abitanti 366 euro di "oneri" annui. Infatti i 410 euro di sussidi in capo a ciascun napoletano, non sono compensate né dagli investimenti (55 euro pro-capite) né dai dividendi (1 euro) e in più non bastano a evitare le perdite aziendali (12 euro a testa).

## Municipalizzate ai raggi X

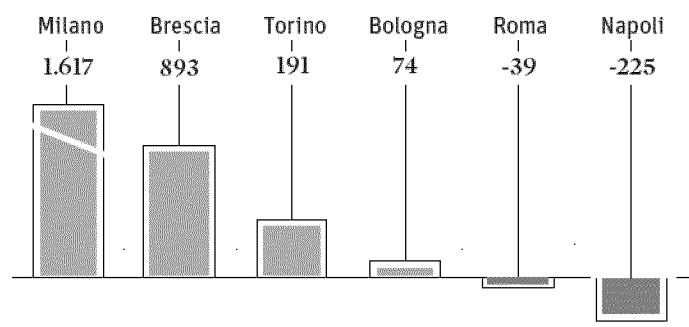
### BIG "LOCALI"

Fatturato delle municipalizzate e posizionamento nella classifica delle principali società italiane



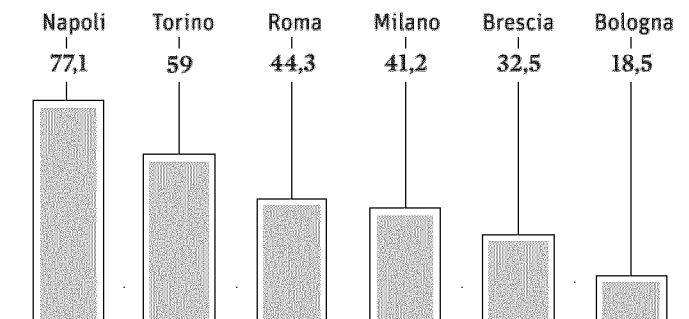
### CHI GUADAGNA E CHI PERDE

Risultati netti cumulati 2003-2007. In milioni di euro



### LA "PRESA" SULLE PARTECIPATE

Capitale sociale detenuto dai comuni. In percentuale



**IL BILANCIO PER IL CITTADINO**

Saldo finanziario pro-capite (in euro) nel 2007 e punteggio per la qualità dei servizi (max: 100)

	Saldo	Punteggio		Saldo	Punteggio
Brescia	+2093	75	Milano	+34	62
Bologna	-10	71	Roma	-50	41
Torino	+83	70	Napoli	-366	38

Fonte: Ufficio studi Mediobanca

